

HELMANTICA

REVISTA DE HUMANIDADES CLASICAS
PONTIFICIA UNIVERSIDAD ECLESIASTICA.-SALAMANCA

AÑO VI

ENERO-ABRIL DE 1955

NÚM. 19

IL RITMO PROSAICO NELLA «VITA S. EMILIANI» DI BRAULIO

La grande figura di Isidoro di Siviglia risplende nel suo secolo come una stella così luminosa da offuscare tutti i suoi contemporanei, che ci appaiono, in tal modo, viventi di luce riflessa come satelliti attorno al proprio sole. Eppure tutte le figure che ruotano intorno a lui, da Braulio a Taio, da Eugenio a Ildefonso di Toledo, a Giuliano, sono così rappresentative, così lucenti di vita propria da meritare di essere amorosamente studiate e collocate al posto dovuto al loro valore; si vedrebbe allora che non si tratta di satelliti ma di stelle di prima grandezza, cui capitò la ventura di essere offuscate da un sole più abbagliante, che ebbe nel medio evo una fortuna maggiore della loro perchè meglio rispose ai bisogni intellettuali e ai gusti letterari dell'epoca. Se studiati e collocati al posto che loro compete, che mi pare debba essere più in vista di quanto ora appaia nella storia letteraria, non ne risulterebbe diminuita l'atletica figura intellettuale di Isidoro, alla quale, anzi, converrebbe primeggiare in mezzo a questo stuolo di stelle, che, abbeverandosi alla sua scuola, da lui succhiarono il sapere che li fece risplendere, ciascuno nella propria orbita, sì da ricevere luce dal maestro ma anche da adornarlo col loro splendore. Non quindi, nel secolo VII° della storia letteraria di Spagna, una sola grande luce cui fanno corona luci minori, ma tutta una costellazione di splendori che fiammeggiano e si riflettono a vicenda vividi sprazzi di luce.